



DICASTERIUM
PRO LAICIS, FAMILIA ET VITA

Vaticano, 22 febbraio 2022

Prot. N. 17/2022/S61-A23/R

Egregio Professore,

il Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita ha ricevuto la Sua lettera del 24 gennaio scorso, mediante la quale, a nome della Diaconia centrale della Fraternità di CL, pone quesiti in merito alla scadenza di alcuni mandati di governo. Nello specifico, la Diaconia chiede di poter sostituire i 5 Responsabili regionali in scadenza “quando sarà operativa la nuova procedura elettorale” a conclusione del lavoro di revisione dello statuto, considerato che “i nuovi eligendi a far corso dal giugno del corrente anno resterebbero in carica solo per un limitato periodo di tempo, *decadendo l’attuale Diaconia al più tardi nel settembre del 2023*”; in tal modo, si eviterebbe “di distogliere preziose energie e l’attenzione dovuta da parte di tutti dal processo di revisione” dello statuto.

Dopo aver letto con attenzione la Sua lettera, al Dicastero preme chiarire quanto segue. In primo luogo è da tenere presente che la Diaconia centrale della Fraternità è composta da membri eletti e cooptati in momenti diversi, i cui mandati hanno, di conseguenza, scadenze differenti. Pertanto, al termine dei due anni previsti dal Decreto generale, occorrerà provvedere a sostituire solo ed esclusivamente i membri della Diaconia i cui mandati hanno superato il limite massimo imposto dal Decreto medesimo. Tutti gli eletti e cooptati che non abbiano raggiunto la fine del proprio mandato, né conseguito il limite di 10 anni consecutivi al termine dei due anni previsti dal Decreto, sono legittimati a rimanere in carica fino alla scadenza del proprio mandato. Del resto, non vi è alcuna norma nel Decreto generale che determini lo spirare dei mandati dell’intera Diaconia.

Egregio Prof. Davide PROSPERI
Presidente
Fraternità di Comunione e Liberazione
Via Giuseppe De Notaris, 50
20128 MILANO

Quanto detto concerne indubbiamente anche la carica di Presidente – e dunque anche il Suo attuale mandato –, la cui durata complessiva non potrà superare i 10 anni. In ogni caso, non si potrà procedere a nuove elezioni fintantoché non venga approvato, dall'autorità ecclesiastica, lo statuto opportunamente revisionato, che dovrà disciplinare l'attivazione di procedure elettive corrispondenti al principio di rappresentatività indicato nel Decreto (art. 3). A tal proposito mi preme ribadire quanto già espresso al Suo predecessore: “Le elezioni in un'associazione di fedeli, a qualsiasi livello, devono essere libere e preparate nella libertà, senza indicazioni, suggerimenti o condizionamenti di sorta. Qualsiasi indicazione riguardo la persona da votare, infatti, è sempre indice di sfiducia negli associati, ma ancor di più, è indice di sfiducia nell'azione dello Spirito Santo, che sempre suscita nei battezzati il senso di fede e i doni utili per ogni discernimento” (Lettera del 26 agosto 2021 al Rev. J. Carrón, prot. N. 10/2021).

Il nuovo statuto e il rinnovato assetto potrebbe apportare modifiche significative alla composizione e alla durata dei mandati dell'organo centrale di governo, la Diaconia Centrale, tuttavia è attualmente doveroso agire secondo le disposizioni dello statuto vigente, che costituisce la norma fondamentale propria dell'associazione ed è, in quanto tale, vincolante, fatto salvo quanto abrogato dal Decreto generale.

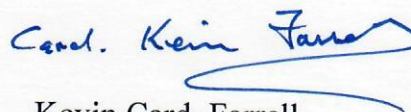
In secondo luogo, mi preme significarLe che l'attenzione dovuta da parte di tutti al processo di revisione dello statuto non può essere pretesto di un arresto della gestione ordinaria della vita della Fraternità. Il frangente che state vivendo non costituisce in alcun modo una parentesi nella vita dell'associazione, né un momento di transizione o sospensione, ma è il prosieguo naturale della storia della Fraternità che, proprio in questo frangente, è chiamata a una rinnovata consapevolezza e fedeltà al carisma consegnatoVi da don Luigi Giussani. Il vostro fondatore – come ha posto adeguatamente in luce il Card. Angelo De Donatis, Vicario della Diocesi di Roma, in occasione della Messa di apertura del centenario della nascita del fondatore di CL – individua quali garanzie per la sequela di Cristo, “l'unità dei credenti, (...) manifestazione dell'agire di Cristo fra gli uomini”, e “l'obbedienza libera e incondizionata” all'autorità della Chiesa, ai suoi Pastori e al Papa, nella consapevolezza che “il rapporto con Cristo passa oggettivamente attraverso il rapporto con coloro che hanno il compito di guidare la Sua Chiesa” (Omelia del Card. De Donatis, 20 febbraio 2022, San Giovanni in Laterano).

Desidero, inoltre, portare alla considerazione di tutti i membri della Diaconia che sono numerose le associazioni internazionali di fedeli le quali, a seguito della promulgazione del Decreto generale, hanno intrapreso un impegnativo lavoro di revisione

delle norme e delle strutture, senza tuttavia che tale attività abbia implicato l'interruzione della vita e della normale conduzione del governo.

In tal senso sono molto apprezzabili le iniziative che Ella ha finora promosso per ristabilire la composizione della Diaconia Centrale e garantirne l'attività di governo. Su tale scia dovrà provvedere, nei tempi previsti, alla sostituzione dei Responsabili con mandati in scadenza, così da proseguire ad assicurare il normale funzionamento delle strutture di governo della Fraternità.

RicordandoVi tutti nella preghiera, in modo particolare oggi, nel 17mo anniversario della morte del Servo di Dio don Luigi Giussani, e invocando l'intercessione del vostro fondatore affinché Vi sostenga sempre nell'impegno a vivere nelle circostanze della vita ordinaria lo specifico del carisma di CL, profitto volentieri dell'occasione per porgere a Lei e ai membri della Diaconia centrale cordiali saluti nel Signore.



Kevin Card. Farrell
Prefetto